

ANAC: oltre un milione di affidamenti da Gennaio 2024, per un valore di 78 miliardi di euro

Successo della digitalizzazione degli appalti pubblici "La digitalizzazione degli appalti in Italia funziona. Introdotta dal nuovo Codice dei contratti pubblici e operativa dal primo gennaio 2024, ha superato le prime settimane di rodaggio , e ora è quasi regime, a vantaggio di tutti, in particolare dei Comuni e dei piccoli Comuni. In tre mesi di attività sono state avviate attraverso la piattaforma digitale oltre un milione e centomila procedure di affidamento di contratti pubblici per un valore di circa 78 miliardi di euro". Lo scrive l'Anac in una nota. "Il caso sollevato da Asmel , che in passato è stata soccombente in giudizio in più occasioni nei confronti dell'Autorità - prosegue l'Anac - riguarda esattamente questo: una stazione appaltante che ha condotto procedure di gara superiore alle soglie di qualificazione , pur non essendo qualificata per farlo. Inoltre, ha utilizzato ipotesi derogatorie non giustificate , e nei suoi confronti sono state riscontrate ulteriori, svariate illegittimità. Eventuali sanzioni che dovessero essere comminate alla singola stazione appaltante sono a garanzia di tutto il sistema e a tutela delle migliaia di stazioni appaltanti che, al contrario, hanno agito correttamente e nel pieno rispetto della legge, valorizzando al meglio le opportunità fornite loro dal processo di digitalizzazione". "L'Autorità Nazionale Anticorruzione continuerà a lavorare a fianco delle tante pubbliche amministrazioni impegnate seriamente nel processo di digitalizzazione degli appalti, in special modo dei piccoli Comuni - conclude -, anche attraverso la pubblicazione di bandi tipo e supporto logistico attraverso la piattaforma Anac".

ilsecoloxix.it

ANAC: oltre un milione di affidamenti da Gennaio 2024, per un valore di 78 miliardi di euro

04/03/2024 17:59

Successo della digitalizzazione degli appalti pubblici "La digitalizzazione degli appalti in Italia funziona. Introdotta dal nuovo Codice dei contratti pubblici e operativa dal primo gennaio 2024, ha superato le prime settimane di rodaggio , e ora è quasi regime, a vantaggio di tutti, in particolare dei Comuni e dei piccoli Comuni. In tre mesi di attività sono state avviate attraverso la piattaforma digitale oltre un milione e centomila procedure di affidamento di contratti pubblici per un valore di circa 78 miliardi di euro". Lo scrive l'Anac in una nota. "Il caso sollevato da Asmel , che in passato è stata soccombente in giudizio in più occasioni nei confronti dell'Autorità - prosegue l'Anac - riguarda esattamente questo: una stazione appaltante che ha condotto procedure di gara superiore alle soglie di qualificazione , pur non essendo qualificata per farlo. Inoltre, ha utilizzato ipotesi derogatorie non giustificate , e nei suoi confronti sono state riscontrate ulteriori, svariate illegittimità. Eventuali sanzioni che dovessero essere comminate alla singola stazione appaltante sono a garanzia di tutto il sistema e a tutela delle migliaia di stazioni appaltanti che, al contrario, hanno agito correttamente e nel pieno rispetto della legge, valorizzando al meglio le opportunità fornite loro dal processo di digitalizzazione". "L'Autorità Nazionale Anticorruzione continuerà a lavorare a fianco delle tante pubbliche amministrazioni impegnate seriamente nel processo di digitalizzazione degli appalti, in special modo dei piccoli Comuni - conclude -, anche attraverso la pubblicazione di bandi tipo e supporto logistico attraverso la piattaforma Anac".